

proposta

DOMENICA 16^a DEL TEMPO ORDINARIO

SS. MESSE FESTIVE - SABATO ORE 18.30

PIAZZA SAN GIORGIO 8



ANNO 28 - N° 1322 - 20 LUGLIO 2014 2014

DOMENICA ORE 8.00 9.30 11.00 18.30

(tillio.soat@libero.it) TEL. 041 - 912943

Riprendo dal settimanale di Carpenedo questa lettera inviata al nostro don Gianni. Mi scuso per l'intrusione ma queste parole mi offrono l'opportunità di affrontare l'argomento anche nella nostra Comunità.

Salve sono Federico B. Ho letto la sua opinione sul trambusto che scoppia in Chiesa, capita dappertutto music >. appena termina il canto finale. Rispetto il suo abito talare. ma sono in totale e convinto disaccordo con il suo pensiero. Come non a caso ho scritto nell'oggetto, la chiesa non è un teatro, dove appunto si osserva il silenzio esclusivamente nel tempo della rappresentazione.

Quello che fa la gente nel pomeriggio della domenica, ciò che mangerà, oppure sul come ha trascorso la vacanza in montagna o ai laghi, ebbene, sono argomenti che non solo non interessa a chi è raccolto giustamente in preghiera ma che disturba e dà molto fastidio, eccome, a chi non fa parte di quel circolo. Per me facevano benissimo i sacerdoti del passato. Troppo spesso in quest'epoca si confonde il concetto di evoluzione con quello di involuzione. A volte fa comodo interpretare il Vangelo facendolo combaciare con la propria opinione! Cordialmente, F. B

E' sempre pericoloso paragonare il presente al passato, anche perché si potrebbe venir a conoscere verità che non si supponevano.

Ad esempio che nel passato nelle chiese si faceva un po' di tutto: si pregava, si amministrava la giustizia, si teneva il mercato e qualche "madame" vi svolgeva il mestiere più antico del mondo.

Questo non significa che non ci possa e non si debba migliorare, ma a partire da valutazioni oggettive e non da memorie incerte ed approssimative.

Dunque: in chiesa.

La chiesa è la casa del Signore, luogo di preghiera, di silenzio, di meditazione. Per chi ha un po' di familiarità con i luoghi sacri sa che è così per il 98 per cento del tempo e dei giorni. Si può entrare in chiesa dal lunedì al sabato e non trovare anima viva. E pregare in silenzio ed in assoluta tranquillità.

Di domenica è diverso: la chiesa si popola della comunità cristiana, per la celebrazione eucaristica.

Diventa, in altre parole, la casa della Comunità.

Cosa che non giustifica nessun casino.

Ma che permette di guardare quello che vi avviene con occhio diverso.

"ante orationem ... prima della preghiera prepara la tua anima e non voler essere come uno che va a casaccio con Dio" diceva un vecchio adagio. Prima della preghiera non solo è bello, ma è utile, anzi, indispensabile che si faccia silenzio. Ci si prepara a dialogare con lui. Occorre riordinare le idee e rasserenare il cuore. Non si può continuare a chiacchierare di futilità come se si attendesse, appunto, una scena da teatro.

Durante la celebrazione, poi, il silenzio e la concentrazione debbono essere assoluti. Si sta alla presenza dell'Eterno: non si scherza.

Ma quando il rito si è concluso è proprio necessario

conservare il silenzio di prima?

Il parrochiano di don Gianni dice di sì. Il mio "debol parere" (di Manzoniiana memoria), il mio debil parere è che si possa rompere il silenzio e cogliere l'opportunità di scambiare saluti e informazioni.

Anche perché terminata la messa c'è un clima diverso (frutto della messa stessa): più fraternità, più allegria.

Nella nostra chiesa, ad esempio, dopo la messa delle 1-1.00 tutti si danno da fare per rimettere tutto in ordine: si spostano le panche, si raccolgono i libretti, si fa insieme quello che fino a poco tempo fa Richetto faceva da solo. Non ci vedo nulla di male se in quel frattempo si scambia qualche parola.

E adesso due osservazioni: chi vuol pregare silenziosamente senza essere disturbato può risolvere il suo problema con una scelta semplice e facile: faccia la comunione tra i primi. Avrò tutto il tempo di parlare con il Signore indisturbato (a meno che non si consideri anche il canto un disturbo). Finita la preghiera personale si unisca alla sua comunità. Non siamo solo dei "singoli" davanti a Dio, ma siamo una famiglia, un popolo. E in una famiglia o in un popolo ci sta, eccome ci stà!, anche il dialogo.

Seconda osservazione: che non si permettano gli adulti e gli anziani di criticare i giovani come se fossero loro a far casino. La mia esperienza che si ripete domenica dopo domenica mi conferma senza ombra di dubbio che fanno più confusione gli adulti e gli anziani che i giovani.

Caro F.B.

Essere cristiani vuol dire sentirsi parte della Chiesa, e partecipare alla sua vita in tutte le maniere possibili.

Anche quelle umili. La più parte di noi è povera gente. Gente semplice che dopo 45 minuti di silenzio fa un po' di fatica a trattenersi.

Ma si ricordi che questa è la gente che Dio ama.

Drt

CAMPEGGIO 2014

Non ho mai vissuto un campo medie da animato e mi domandavo, pure con una certa preoccupazione, come sarebbe stato viverlo da animatore. Ha superato ogni mia aspettativa. La bellezza più grande è sicuramente quella di aver condiviso con tanti ragazzi veramente eccezionali un tratto di vita e di poter con soddisfazione assegnare a tanti volti prima anonimi dei nomi, delle passioni, delle abilità e dei ricordi comuni. Impossibile ringraziare tutti coloro che se lo meriterebbero quindi me la cavo con un semplice "grazie a tutti". C'è chi dice, con una punta di amarezza nella voce, che era felice ma non sapeva di esserlo. Io, ma forse è meglio dire noi, possiamo dire che eravamo felici e consapevoli di esserlo.

Pippo

Ciao a tutti!

Sono un animatore dell'ormai terminato campo medie 2014. È la prima volta che scrivo qua su "Proposta", probabilmente perché non ne ho mai sentito la necessi-

tà... ma stavolta è diverso; sono partito per il campo pieno di insicurezze e di dubbi, con la ferma convinzione di esser la persona meno adatta per questo incarico (figuriamoci: questo è stato il mio primissimo campo medie!). Compito di un educatore è appunto educare, insegnare ... e io come avrei potuto fare? I primi giorni mi chiedevo se fossi stato in grado di raggiungere il mio obiettivo ...sentivo un carico enorme sulle spalle. Poi mi sono reso conto che a supportarmi non c'erano solamente gli altri animatori, i don, le cuoche e Danilo, che ringrazio enormemente, bensì i ragazzi stessi. Da loro ho imparato la gentilezza, l'umiltà e soprattutto ho capito che si può andare avanti con il sorriso stampato sul viso, qualsiasi sia la situazione, qualsiasi sia l'ostacolo; penso, ad esempio, alle camminate: sembrava fossero chissà cosa e invece, con un tocco di allegria e un pizzico di gaiezza, siamo arrivati a destinazione senza problemi. Ringrazio di cuore tutti, indistintamente, e soprattutto il Signore, che ha reso possibile tutto questo e che ha vegliato su di noi. Come ho vissuto questo campo? Beh, considerando il fatto che all'ultimo falò mi "sudavano" gli occhi, suppongo che la risposta sia scontata.

Un saluto a tutti

Alberto

E poi, dopo undici sere con gli occhi pieni del fuoco del falò e la bocca piena di canti e risa, ti ritrovi a casa, il più delle volte da solo e con una lacrima che ti riga gli occhi, costretto da te stesso a prendere in mano il cellulare per sentirti ancora il più vicino possibile a quei quaranta ragazzi che il Signore ti ha affidato e che tu in quei dodici giorni hai sentito come fratelli. Quaranta ragazzi con cui hai condiviso ogni momento della tua giornata per quasi due settimane: il divertimento dei giochi, le sgridate per qualche atteggiamento che non andava, la fatica della camminata, la comunione della messa, l'aiuto reciproco in tenda, farli dormire la sera ed alzare la mattina... Ci sono esperienze che cambiano la vita, e credo che il campeggio medie sia proprio una di queste: un'esperienza che ti chiede tutto ma che ti dà mille volte di più di quello che hai dato; un'esperienza che è sempre la stessa ma che ogni anno ti riesce a dare una dritta nuova. Dodici giorni per cui è valsa davvero la pena di essere vissuto!

Leonardo Baso

Questo campeggio medie, per me, è stata un'esperienza unica! Stare insieme a 40 ragazzi, per lo più delle medie, non è semplice e non è una passeggiata! Ma devo dire che è stato più che un piacere ed è stata anche una crescita personale! Come ogni campo, questo, è passato con momenti di gioia alternati a momenti di tristezza e difficoltà, ma INSIEME li abbiamo superati e ci abbiamo riso sopra. Ognuno di loro ha avuto qualcosa da insegnarmi e devo ringraziare Gesù per avermi dato questa opportunità di passare con loro 10 giorni! Sono dei ragazzi fantastici e tutti diversi, ma è proprio questa diversità che li rende tutti unici! C'era spirito di squadra, c'era felicità, c'era spensieratezza e c'era soprattutto la voglia di stare insieme. La più grande soddisfazione l'ho avuta passando vicino a una tenda, una sera, e rubando una frase a delle ragazze: "abbiamo vicino delle persone fantastiche! Un po' severi, ma sappiamo che lo fanno per il nostro bene e per questo sono felice e li ringrazio". Vi assicuro che per noi ragazzi, alla prima esperienza di educazione, questa frase è stata miele per le nostre orecchie e pane per lo spirito!

Capisci realmente che stai facendo del bene e che stai aiutando dei ragazzi a crescere! Questo campo me lo porterò sempre nel cuore! Grazie ragazzi, grazie don e

grazie anche agli altri animatori!

Beatrice

1-12 luglio 2014 Forni di Sopra - campo medie
Allegria, divertimento, nuovi incontri, nuove esperienze.

Anche quest'anno il campo medie è stato fantastico grazie al contributo tutti: sacerdoti, cuoche, aiuto prete, animatori e animati. La pioggia ha cercato di rovinare questo clima, ma non glielo abbiamo permesso. Siamo tornati a casa forse un po' stanchi, ma tristi perché era già tutto finito. Entusiasti dei 12 giorni vissuti assieme. Eravamo felici e sapevamo di esserlo. Grazie di cuore a tutti.

Paola

" LETTERA APERTA "

DIO, può essere in ogni uomo
ma ogni uomo, non può essere DIO...

E allora tu uomo, che sei
mortale tra i mortali
con che diritto ti ergi a DIO ?
Come puoi, impedire a farfalle
di volare sul fiore della vita
perché tu uomo, tarpi le loro ali...

Con che diritto proibisci
a germogli di fiorire
perché tu uomo, senza pietà
calpesti e strappi le loro radici...
Con che diritto, tu uomo,
annienti e distruggi un altro uomo
perché non pensa, e non vede come te...

Privi, il tuo popolo di pace
di cibo, di cure e libertà,
si legge paura e terrore
negli occhi della tua gente
e soprattutto, negli sguardi di bimbi
dall'innocenza smarrita
quando nei loro occhi
si dovrebbe leggere la gioia di vivere
la fiducia nel prossimo e la voglia
di credere, di amare, di giocare...

Sei a capo di un governo
di un paese, di una nazione !!!
Ma non sei...DIO...non sei,
creatore del mondo, e pur se un grande
non sei che un uomo, un piccolo uomo...
una briciola, un granellino di umanità
che un soffio di vento può disperdere.

DIO ai suoi figli, fa dottrina di pace
di preghiera e dignità umana,
riempie il loro cuore di umiltà
di bontà e amore per la vita,
e il loro corpo, di essenza di vita...

Tu uomo...Dittatore tiranno...
al tuo popolo, fai dottrina di violenza
riempi la loro mente di vendetta,
il loro cuore di odio e il loro corpo
di morte, per uccidere e farsi uccidere.
Impara uomo, a tutelare il mondo
e ti sentirai degno tutore...

Rispetta ogni cosa, e sarai rispettato...
Ama l'essere, ama il tutto della vita
e sarai amato...

La tua vita è un quaderno
con la parola .: FINE ...non...ETERNITA
Perché tu, sei mortale tra i mortali,
perché tu, sei uomo...non sei...DIO....

" ELECTRA "